

Il 1900 è stato un secolo grandioso.

Mai nessun periodo storico ha visto così tante, importanti scoperte che hanno radicalmente, velocemente cambiato il nostro vivere e la nostra sensibilità. Tanto per fare solo un accenno:

l'energia elettrica, il volo umano, la comunicazione a distanza e ... l'informatica.

Tanti i ricercatori, tante le persone che hanno contribuito a questo fondamentale mutamento, ma forse ancora poche le persone che percepiscono questa realtà modificata. Pur se ogni tanto arrivano dagli studiosi alcune proposte che rispecchiano la contemporaneità.

Tra queste, a Roma nel mese di dicembre 1999, la seconda edizione della Biennale

ARTE & COMUNICAZIONE '99

di Ida Gerosa

Lo sviluppo dell'informatica

In ognuna delle rare volte in cui mi fermo a guardare indietro, mi sento estremamente fortunata per aver potuto assistere ad alcune delle grandi scoperte che hanno reso la nostra vita assolutamente diversa da quella condotta dai nostri stessi genitori. Quando sono nata tante di queste invenzioni erano diventate quotidianità, ma ho avuto la grande fortuna di assistere allo sviluppo dell'informatica e a contribuirvi.

Sono stata così fortunata da aver avuto l'opportunità di partecipare alla creazione del primo programma grafico fatto in Italia con un Sistema IBM. Sono stata così fortunata da poter assistere a tutti i cambiamenti dei mezzi e delle possibilità di uso per fare arte.

E' stato quello un periodo in cui ho veramente sentito il mondo nelle mie mani, ho avvertito la speranza di poter manipolare, rinnovare l'arte attraverso l'uso delle nuove macchine informatiche.

Con tutte le mie forze ho cercato di essere trainante, ho cercato di trasmettere e di comunicare, per poi rimanere qualche volta con la sensazione di vivere in un ambiente di sordi.



Ida Gerosa - "Affresco virtuale"

Quante volte, allora, ho cercato di spiegare le scoperte che andavo facendo, ma come risposta vedevo occhi "opachi" che mi guardavano attoniti.

Ecco, oggi però, in questa Biennale di Arte&Comunicazione, dove hanno

esposto per la maggior parte Videoartisti, è stato inserito il mio lavoro di Computer art. Come del resto è accaduto per la mostra "La coscienza luccicante" del 1998.

Si stanno accendendo delle "luci", sono bagliori di contemporaneità.

Una mostra diversa

L'ideatore e direttore della Biennale, Marco Maria Gazzano, ha voluto questa manifestazione con molta caparbia e perseveranza.

Non è riuscito ad interessare tutti gli ambienti dell'arte, ma ugualmente ha perseguito il suo obiettivo di realizzare una mostra "diversa" e come lui afferma, di nuova concezione. Una mostra "trasversale" che mette in collegamento opere di arte elettronica con la televisio-

In ognuna delle rare volte in cui mi fermo a guardare indietro, mi sento estremamente fortunata per aver potuto assistere ad alcune delle grandi scoperte che hanno reso la nostra vita assolutamente diversa da quella condotta dai nostri stessi genitori.



Mario Sasso - "Doppio Dittico"

ne di "qualità", l'editoria elettronica ispirata alla valorizzazione dei linguaggi audiovisivi contemporanei: dalla fotografia al computer. Una mostra concepita con la speranza di uno scambio tra arte e comunicazione, idee e tecnica. Quindi una mostra "orizzontale", non tematica o monografica, ma fatta di intrecci, programmi TV e Videoarte, Internet e radiofonia d'autore, cd-rom e progetti editoriali avanzati.

Tanti hanno supportato l'iniziativa culturale di Gazzano, tra gli altri la senatrice Carla Mazzuca che ha sposato l'idea di un'arte d'avanguardia e l'attuale ministro per i Beni e le Attività Culturali, Giovanna Melandri.

Gli artisti espositori

Poche le videosculture, le installazioni, ma significative, importanti, realizzate da artisti noti.

Al Palazzo delle Esposizioni (Area Servizi e Foyer) un'opera forte e interessante, "Paesaggio Urbano" di Federica Marangoni, che rivisitava il "Caos" metropolitano e l'aggressività degli status-symbol occidentali contemporanei.

Mentre nell'ex chiesa di Santa Marta in piazza del Collegio Romano, la concentrazione maggiore di opere di arte elettronica. Dieci gli artisti espositori.

In un momento come questo in cui esiste ancora un "divario tra esperienza artistica dell'artista e esperienza artistica del pubblico", come dice Dario Evola, critico e studioso di quest'arte, hanno esposto otto videoartisti: Robert

mio lavoro di Computer art.

Le opere degli artisti, tra i più noti in questo campo, hanno espresso il valore dell'arte elettronica, in un momento come questo in cui, come dice ancora Dario Evola, "sono trent'anni che non si verifica una corrente artistica nuova". Affermazione che contesto perché la

Una mostra "trasversale" che mette in collegamento opere di arte elettronica con la televisione di "qualità", l'editoria elettronica ispirata alla valorizzazione dei linguaggi audiovisivi contemporanei: dalla fotografia al computer.

Computer art "è" una corrente artistica nuova, realmente iniziata nei primi anni '80. Prima di allora esistevano solo alcuni tentativi di valore unicamente simbolico.

Le prime "vere" macchine costruite per procedimenti grafici, in tutto il mondo e non solo in Italia, sono nate tra l'82 e l'83. Non era materialmente possibile fare arte con un computer, arte che peraltro solo oggi sta cominciando a diffondersi per l'arrivo di tanti nuovi "sperimentatori" che finalmente possono cimentarsi con i potenti Personal e con i programmi grafici attuali. Tutto questo è stato reso possibile dalle diffuse risorse tecniche, poco costose, solo da quattro o cinque anni.

Cahen, Mario Sasso, Alba D'Urbano, Nam June Paik, Silvia Stucky, Cesar Meneghetti, Andrew Wright Smith, Adriana Amodei, più Luca Patella. Inoltre, come dicevo, era esposto il



Robert Cahen - "Tombe"

Ritornando all'esposizione a Santa Marta, il curatore della Biennale ha proposto esperienze diverse ed ha quindi dato un quadro abbastanza esplicativo dell'attuale situazione dell'arte elettronica.

Robert Cahen ha presentato un'installazione intensa e significativa. Il silenzio e le proustiane "intermittenze del cuore" viste come materia di sorpresa e di meditazione, presentavano una lenta discesa in sospensione di oggetti familiari e simbolici, alla ricerca di una risposta alla domanda: è "caduta" o "tomba"?

Mentre Mario Sasso ha presentato in chiave elettronica un omaggio alla pittura italiana del Rinascimento. Ha mandato i video su quattro nuovi schermi piatti.

"Il sarto immortale" di Alba D'Urbano. Un'opera ironica e spiazzante che rivisitava il corpo delle modelle, e le faceva sfilare con un vestito su cui era stato stampato il corpo della stessa autrice a significare una trasposizione, quasi un

Le opere degli artisti, tra i più noti in questo campo, hanno espresso il valore dell'arte elettronica



Federica Marangoni - "Paesaggio urbano"

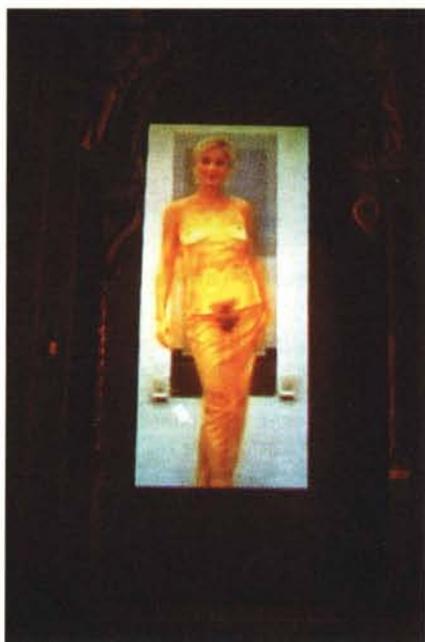
IDA GEROSA

Artista di Computer art
<http://www.mclink.it/mclink/arte>

"dono" di se stessi.

Nella cripta un'opera di Nam June Paik accoglieva il visitatore portandolo ad immergersi nelle sue, ormai classiche, luci e immagini accompagnate dal suono dell'Oceano. Un'opera che nel contempo creava un rapporto tra l'accelerazione parossistica della percezione visiva nell'era del consumismo tecnologico, la radicalità degli artisti e il ritmo eterno e forte dell'Universo.

Immersa in un campo virtuale aderente all'ambiente, l'opera di Silvia Stucky. Un'installazione coinvolgente e affascinante, un doppio elettronico con



Alba D'Urbano - Il sarto immortale

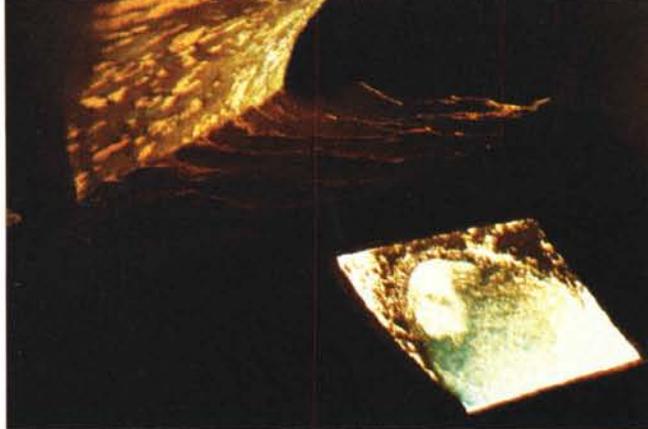
echi lontani, soffusi, penetranti. Un'opera che spingeva a sprofondarsi nei pensieri più intimi per cercare e trovare risposte a domande eterne.

Di Adriana Amodei, una scultura di metallo e luce. Una fusione in sintonia tra materiale e immateriale. Uno scambio di linfa tra l'acciaio che diventa luce, e il lampo proiettato che tornava ad impossessarsi della sua materia originaria, l'acciaio.

Divertente, accattivante, ironica l'installazione fisionomica di Luca Patella riallestita, in un'epoca che profuma di elettronica, nel silenzio della chiesa barocca che evoca odori di incenso.

Infine la mia installazione di Computer art ha proposto un'opera aderente all'ambiente.

Le immagini in animazione, proiettate dentro un grande ovale (da cui erano stati tolti gli affreschi originali) e sago-



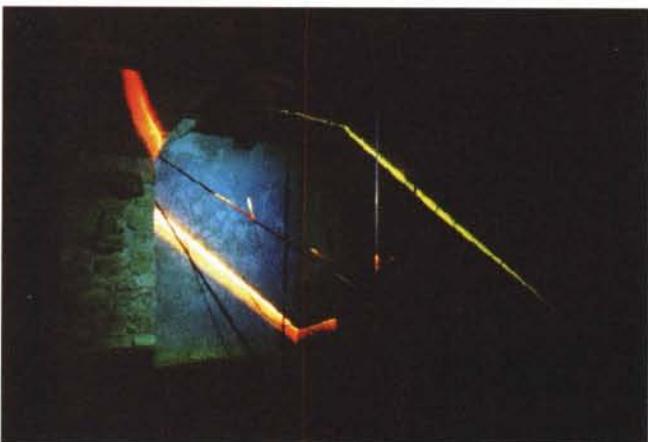
Silvia Stucky - "Mobile Immobile"

le interviste. Ideate dal curatore della Biennale e la maggior parte realizzate da Patrizia Ferri, sono state un momento di riflessione per uno scambio di impressioni non solo sull'arte contemporanea e in particolare sull'arte elettronica, ma su quanto si è sommato, dal punto di vista artistico nel secolo scorso

mate a forma dell'ovale stesso, diventavano un "affresco virtuale". Si creava, così, una sorta di magnetismo che fondava la sensazione di potersi tuffare in quell'affresco "liquido" per poter passare oltre.

Le interviste agli artisti

Oltre ai vari spazi espositivi, tutti interessanti, organizzati da Marco Maria Gazzano e da Pier Luigi Aimerich, un'altra nota importante: le interviste. Ideate dal curatore della Biennale e la maggior parte realizzate da Patrizia Ferri, sono state un momento di riflessione per uno scambio di impressio-



Adriana Amodei - "Intersezioni"

ni non solo sull'arte contemporanea e in particolare sull'arte elettronica, ma su quanto si è sommato, dal punto di vista artistico nel secolo scorso. Riflessioni sull'importanza di alcune

scoperte in particolare e sul lento, costante succedersi dei movimenti che hanno trasformato e caratterizzato i vari periodi dell'arte rendendo possibili e "accettabili" certe metamorfosi.

Veri professionisti

Pensando con attenzione a quanto è stato organizzato e come è stato attuato, mi sono venute spontanee alcune considerazioni generali. I pochi artisti scelti per questa Biennale hanno dimostrato di essere dei veri professionisti ed alcuni in particolare hanno dimostrato di saper "entrare" e di sapersi destreggiare nelle situazioni offerte. Hanno espresso il proprio linguaggio con

I pochi artisti scelti per questa Biennale hanno dimostrato di essere dei veri professionisti ed alcuni in particolare hanno dimostrato di saper "entrare" e di sapersi destreggiare nelle situazioni offerte. Hanno espresso il proprio linguaggio con "discorsi" maturi, proponendo al visitatore una vera visione contemporanea

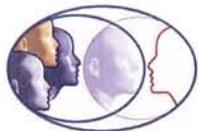
"discorsi" maturi, proponendo al visitatore una vera visione contemporanea. Cosa che qualche volta non si avverte neanche alla Biennale di Venezia.

Anche il Progetto di questa Biennale, mi sembra ben studiato, pure se molto articolato. L'idea di base è ottima. La mia impressione, tuttavia, è che il tutto possa rischiare di dividersi in tanti rivoli, ognuno dei quali potrebbe crescere in maniera autonoma e diversa.

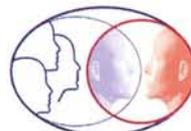
In ogni caso penso che in futuro quando ci saranno stati gli "accomodamenti" necessari per una maggiore fusione, vedremo crescere questa manifestazione.

MS

OMAT e VoiceCom insieme



OMAT 2000
Office Management
Application & Technology **Milano**



VoiceCom
Voce e Computer

UN PANORAMA UNICO SULLE SOLUZIONI PER IL BACK OFFICE E IL FRONT OFFICE

Dall'8 al 10 marzo 2000 al Filaforum di Assago (Milano) si terranno in contemporanea la XIII edizione di OMAT (Office Management: Application & Technology) e la VII edizione di VoiceCom (Tecnologie di Integrazione Voce e Computer).

L'abbinamento di due manifestazioni altamente specializzate, e punto di riferimento dei settori di compe-

OMAT sarà focalizzato sulle tecnologie e le soluzioni di Back Office per gestire informazioni e processi aziendali e, in un mercato dinamico e ricco di proposte innovative, rappresenta un proficuo luogo di incontro tra domanda ed offerta. Si rivolge a tutti coloro che, nel settore privato e pubblico, hanno l'obiettivo di ottimizzare la gestione di dati, documenti ed informazioni all'interno delle proprie organizzazioni. Ad OMAT si può scegliere la soluzione più adatta alle proprie specifiche esigenze, mantenersi aggiornati sulle normative, confrontarsi con altri utenti e/o con i produttori, incontrare specialisti e conoscere le tendenze del settore.

Per OMAT il Convegno nella prima giornata sarà dedicato alla Firma Digitale Certificata, in collaborazione con Telecom Italia, nella seconda affronterà il tema Gestire i processi aziendali, in collaborazione con FileNet e, infine, nella terza quello dell'Information & Knowledge Management con Microsoft e Compaq.

Alla Mostra OMAT hanno già aderito 71 aziende ed altre se ne aggiungeranno nelle prossime settimane. I visitatori avranno dunque l'opportunità di conoscere a fondo prodotti hardware e software, servizi e soluzioni complete per gestire, archiviare e distribuire efficacemente le informazioni che rappresentano le fondamenta della conoscenza aziendale. Durante i tre giorni di manifestazione si terranno anche incontri con le Aziende.

tenza, offre ai partecipanti, in soli tre giorni, l'opportunità di approfondire le soluzioni più innovative ed affidabili di Back Office e Front Office.

Un'ottima occasione per un accurato aggiornamento su temi strategici per lo sviluppo delle aziende,

private e pubbliche, e della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale.

VoiceCom sarà invece focalizzata sulle tecnologie e le applicazioni di Front Office per gestire la relazione con il cliente.

La manifestazione specializzata rappresenta un punto di incontro tra fornitori di soluzioni specializzate ed utenti professionali che hanno l'obiettivo di scegliere prodotti e servizi in grado di migliorare il loro servizio al cliente rendendo la loro organizzazione altamente competitiva.

Non possono quindi mancare coloro che si accingono a compiere investimenti nel mondo dei call center, della CTI e del Customer Relationship Management e che vogliono essere consapevoli di tutti gli elementi in gioco.

Infatti in soli tre giorni titolari d'azienda, direttori dei sistemi informativi, del marketing, della produzione, dei servizi generali, dell'organizzazione, degli acquisti di organizzazioni pubbliche e private possono raccogliere le informazioni ed il know how necessario per concretizzare le loro strategie aziendali.

Il Convegno di VoiceCom è organizzato con la collaborazione di 28 aziende leader del settore che si avvicenderanno nelle relazioni. La prima giornata sarà dedicata ad una panoramica sul mercato e le prospettive dei Call Center; nella seconda giornata si comincerà con un approfondimento sulla CTI e si comincerà ad affrontare l'ampio tema della Customer Relationship Management che verrà completato nel terzo giorno.

Nella Mostra VoiceCom, alla quale hanno già aderito 41 aziende ed altre se ne aggiungeranno, sarà possibile toccare con mano le tecnologie, vederle funzionare e avere la possibilità di conoscere le aziende, di discutere con gli esperti i problemi e cercare le soluzioni. Anche in questo caso durante i tre giorni di manifestazione si terranno dei meeting con le Aziende.

L'ingresso è gratuito e riservato ad utenti aziendali ed operatori del settore.

Si consiglia una sollecita pre-registrazione, preferibilmente dal sito www.iter.it, per usufruire del materiale informativo reso disponibile dall'organizzazione.

*Per informazioni: ITER, via Rovetta 18, 20127 Milano
Tel. 02 2831161 Fax 02 28311666 - E-mail: info@iter.it*